

22 febbraio 2.000

## *Il quadrante senza lancette*

*"Ricordo sempre il poster per una giornata vocazionale con un grande orologio senza le lancette e con sotto scritto: "per Cristo a tempo pieno". Il volontario non dovrebbe portare l'orologio, guardare che ore sono o "peggio ancora" contare il tempo.*

*L'unico orologio che deve sentire e controllare è quello che ci regala il Padre Eterno quando veniamo al mondo.*

*Non è un optional e batte anche lui.*

*E' l'orologio del cuore, per fortuna senza lancette, senza ore: batte solo.*

*Questo è il vero orologio di chi decide di darsi agli altri.*

*Fortunatamente sono tanti quelli che lo consultano.*

*Sono tante le iniziative che girano bene perchè animate da questo favoloso orologio rosso. Che tristezza quando qualcuno ci fa vedere l'orologio con le lancette per ricordarci l'ora!*

*Il Signore ci ha regalato quell'orologio che batte senza lancette, ... quello che fa*

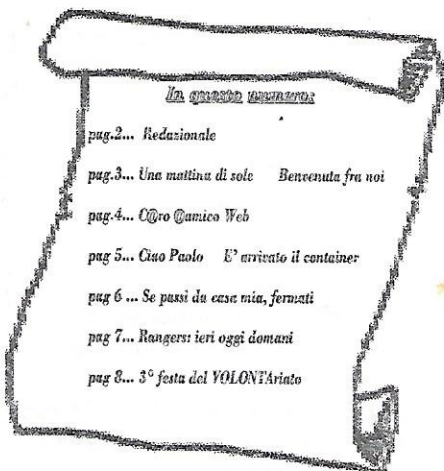
Settimanale dell'Ufficio del VOLONTariato  
Redazione S.Nicola di Sestri Piazza S. Nicola

*impazzire ed amare, senza lancette, naturalmente!"*

*E' grazie a questo "orologio" che troviamo la forza di continuare sempre e ad ogni costo!*

**P.Modesto**

Articolo tratto da "Segnali Rangers"



## Redazionale

**"Non lasciar sfuggire  
i treni che passano!"**

Nel precedente redazionale si è trattato un argomento comune, il bene, da una particolare angolatura, quella di non accontentarsi dei traguardi raggiunti nell'ambito della solidarietà e del sociale.

In questo numero si vuole continuare su questa linea portando esempi pratici, quelli che contano sicuramente più di tante parole.

Venerdì 11 febbraio alle ore 11,30 si è svolto presso il Comune di Genova -Area Servizi Sociali- un importante incontro fra tutte le realtà che, a livello genovese si occupano di una specifica solidarietà: la carità intesa come alloggio ai senza fissa dimora, preparazione e distribuzione dei pasti caldi sia a livello di mensa giornaliera e settimanale, consulenza e recupero dei disadattati.

Un dato confortante è stata la presenza di oltre venti associazioni che si occupano in maniera attiva di questo genere di carità e che non hanno alcuna intenzione di fermarsi ai traguardi raggiunti.

La maggior parte di esse, inoltre è di estrazione parrocchiale o, addirittura, continua la sua attività in collaborazione con la parrocchia di appartenenza, ma tutte erano sedute attorno ad un tavolo a stilare programmi con il Comune.

La proposta comunale è quella di decentrare il lavoro svolto dal Massuero di Genova per rendere più funzionale un servizio

che altrimenti diventa insostenibile sia per chi lo gestisce sia per chi ne usufruisce.

Se ognuna di queste venti associazioni si occupa di un determinato settore, realizzando così il lavoro, si possono raggiungere migliori risultati sotto tutti i punti di vista.

Un utente, ad esempio, non è costretto a partire da Sestri o Pegli o etc. per andare fino al Massuero di Genova per prendersi un pasto caldo ma potrà recarsi in un punto più comodo e vicino.

A questa concertazione era presente anche il Pozzo di S. Nicola con le sue attività che, sicuramente, potrebbero essere ampliate in collaborazione con altre associazioni per dare ancora di più, perché a contatto con gli altri c'è sempre da imparare, per aprirsi alle altre realtà di volontariato ed andare così incontro alle esigenze dei bisognosi.

Alla fine dell'incontro, di cui si tratterà in seguito, sono passati quattro foglietti sui quali ognuna delle associazioni doveva indicare il proprio ambito di specializzazione al fine di creare con le altre una vera e propria "rete di solidarietà", una sinergia.

Ed in questa sinergia rientra anche il Comune: che bello sarebbe se si riuscisse ad unire tutte le forze che operano nel sociale e nel bene senza badare alle ideologie che spesso diventano ideologismi, né alle etichette o alla bandiera ma solo ed esclusivamente al fine ultimo: "non lasciar sfuggire i treni che passano e cogliere le occasioni che non si ripeteranno mai più!"

Daniela Lombardo

**Se vuoi dare il tuo contributo:**

**conto corrente bancario**

**n. 28985/80 Banca Carige Ag.121**

**oppure**

**conto corrente postale n.25679168**

**intestati a Parrocchia S. Nicola di**

**Sestri P.zza S. Nicola**

**16153 Genova**

### **Il Chiodo 89 anno II**

settimanale dell'Ufficio del VOLONTARIATO di Sestri Pon.

Direttore Responsabile: **P. Modesto Paris**

Registrazione presso il Tribunale di Ge n. 23/99 art. 5L.  
8/2/48 n. 47 il 23/7/99

In redazione: **Sandro Caregnato, Daniela Lombardo, Mina Semino, Maria Neri, Pino Carnovale, Pia Rocca, Piero Stanchi.**

Hanno collaborato: **Claudio Solenghi, Patrizia Viola e Mirca Francescato.**

Stampato da **Gina** nella stamperia della Parrocchia San Nicola di Sestri

telefono 0106512836 fax 0106593603

Indirizzi, etichette e preparazione: **Cinzia Merello.**

E-Mail: **insiemesipuo@libero.it**



## Una mattina di sole

L'altra mattina, una splendida mattina di tramontana, ci siamo fermati un attimo, nell'Ufficio del VOLONTariato, per riflettere su quanto realmente facciamo tutti i giorni, sul perché lo vogliamo e continuiamo a farlo, come agiamo, dove ci portano le nostre scelte e sulla validità o meno di esse.

La scelta di aprire, all'interno della Parrocchia di San Nicola un Ufficio del VOLONTariato, ha portato le persone che hanno bisogno di lavoro, di consigli, di comprensione, di pareri ad affidarsi pienamente alle persone che gravitano lì; ha portato questi Volontari ad aprire maggiormente il proprio orizzonte di vedute; li ha portati a considerare con il giusto valore i propri problemi, a caricarsi dei problemi altrui con l'effettiva consapevolezza che ogni gesto che parte da quell'Ufficio, ogni parola, ogni sorriso viene fatto (ed è giusto che sia così) con l'attenzione massima verso la persona: ricordiamoci che chi abbiamo davanti è carico di sfiducia, certe volte anche di rancore, e sta a noi, alla nostra abilità e alla nostra capacità, riportare un po' di serenità dove non c'è più; sta a noi far recuperare un po' di fiducia alle persone che ci raccontano i loro problemi; sta a noi cercare di trovare una soluzione ai mille problemi che giornalmente ci capitano; sta a noi, infine, regalare un sorriso a chi ha dimenticato questo gesto.

L'Ufficio del VOLONTariato si occupa anche di trovare Volontari per il Progetto Pilota (la Spedalizzazione Territoriale) che il Comune di Genova ci ha incaricato di creare e portare avanti.

A questo proposito utilizzo le pagine del Chiodo, per cercare di sensibilizzare quanti ancora non fossero a conoscenza del Progetto: si tratta di "fare compagnia" a persone che, affette da patologie invalidanti, quali fratture di femori o di braccia, scelgono di venire curate, per 60 giorni, nella propria casa piuttosto che all'Ospedale. La parte sanitaria non è naturalmente a carico nostro; il nostro compito si limita infatti a scambiare quattro parole, a fare la spesa, a passare lo straccio per terra se ce n'è bisogno.

Non sono compiti difficili, ma devono essere fatti con amore, e possibilmente, con un sorriso sulle labbra, perché si è scoperto che spesso fa più male la solitudine e l'abbandono che il femore incrinato; le persone anziane hanno bisogno sì di cure appropriate ma, e direi soprattutto, di un gesto di affetto che regali loro la consapevolezza di essere "persone".

Chi è disponibile (occorre solo essere maggiorenni) a regalare un po' del proprio tempo a questa iniziativa può contattare l'Ufficio del VOLONTariato, al n° 010/6512836.

Chi volesse invece scrivere, può indirizzare la corrispondenza a: Ufficio del VOLONTariato - P.zza San Nicola

16153 - Genova Sestri Ponente

Palma Traverso

Coord. Comm. Sanità Medio Ponente

### *Benvenuta fra noi.*

*In questi giorni e precisamente il 15 febbraio, Daniela ha dato alla luce una bellissima bambina (che veramente doveva essere un bellissimo Matteo) di nome Simona. Vogliamo dare il benvenuto a Simona e ringraziare Dio per il dono di questa vita da condividere, questa mente da contribuire a plasmare, questo corpo da crescere e questo spirito da arricchire. Non permettiamoci mai di tradire la fiducia e la speranza di questa bambina, o di scoraggiare i suoi sogni. Lei è venuta non solo per la continuazione della specie, ma per allargare i nostri cuori, per renderci generosi e ricchi di sentimenti per far nascere sorrisi felici e cuori teneri e affettuosi. Noi non vogliamo che Simona abbia paura di esplorare il mondo. Vogliamo augurarle buona fortuna e che possa trovare un gruppo di persone buone, amabili e disponibili.*

*Cara Simona, tanti auguri a te, alla tua mamma e al tuo papà Paolo.*  
*Benvenuta fra noi.*

*Mirca e il Gruppo Famiglie*

vorrei parlati di Luna Rossa o di Paul Cayard o di Black Magic, ma mi dirai, perché parlare di chi fa la nostra stessa cosa? Oggi, tutti navighiamo!! Alla faccia della legge sulla privacy non rinunci-amo a dare a chiunque, il numero di casa, dell'ufficio, del fax, del cellulare (che poi sono vari perché se sto qui "prende meglio" quello che ho nel taschino destro della giacca e se mi sposto di un pochetto "prende meglio" quello del taschino sinistro). Così per una famiglia di quat-tro persone si deve utilizzare un'intera pagina di rubrica telefonica (se basti). E non è finita.... adesso bisogna anche aggiungere la nuova con-quista ....l'E-Mail, la nostra nuova compagna di viaggio, il nostro nuovo indirizzo informatico. Tutti presi a navigare, giorno e notte. Al confron-to, i veri navigatori solitari, quelli delle vere tra-versate dei mari in burrasca sono meno solitari. Si parla con un fantomatico E-Mail con tanto di chiocciolina, in Brasile, in Nuova Zelanda e non riesci a parlare con il vicino di casa. Sei in ufficio e non guardi in faccia nemmeno il collega che ti sta di fronte, siete accanto, ma mentre lui è in "navigazione" verso l'America tu forse sei già in Oriente; troppo "distanti" per scambiarsi un'oc-chiata. Se vuoi andare a prendere un caffè con lui, l'unico modo è di scrivergli via E-mail, dan-dogli un appuntamento a metà strada, che sò in India o in Giappone, poi aspetti la risposta.... che dopo vari minuti arriva: "OK, tra cinque minuti ci vediamo al bar". Quando arrivi a casa la sera, riconosci i figli solo perché hai usato come salvaschermo del tuo PC una loro fotografia (sempre se non hai usato foto di Pamela Anders-son, raffigurata come negli archivi della polizia: vista da davanti e da di dietro.... e dato che lo schermo è abbastanza grande, e visto l'argo-mento che trattiamo, anche di poppa e di prua).

....E poi la tanto temuta password che tieni gelosamente nascosta da tutti, te la tieni sempre in mente, ogni tanto è sempre meglio cambiarla, non si sa mai; arrivi a casa, guardi dentro la cas-setta della posta, ci sono delle lettere, non ti ricordi più che per aprirla basta solo una misera chiave di metallo: non è posta elettronica e non servono tastiere e password segrete per accedere a quell'ammasso cartaceo, che non riesci ancora a capire, qualcuno ancora ti spedisce tramite quella figura antica e bizzarra che si chiama postino, che per recapitarti della posta deve ancora suonare due volte, mentre tu lo sai bene, con il tuo PC devi solo premere un tasto per accedere alla tua posta elettronica. Anche noi del "Chiodo" adesso abbiamo la tanto ambita chiocciolina: **insiemesipuo@libero.it**. Chi vuole mandarci degli articoli lo può fare via Internet. Ancora in realtà (per fortuna?), non siamo dei grandi navigatori, riceviamo E-mail dalle Filippine da dove Padre Luigi ci contatta per l'iniziativa ormai diventata abituale di spedire un container (potrebbe essere un'idea quella di disegnare sopra il container una chiocciolina, forse navigherebbe meglio, riuscirebbe a salpare e arrivare in tempi brevi, scavalcando burocrazia e problemi di sdoganamento). E chissà se un giorno anche i senzatetto che aiutiamo con "Il Giro del Sabato Sera" potranno mandare le sue ordinazioni via E-Mail al sito Internet che sarà disponibile presso "Il Pozzo di San Nicola"; in questo modo sapremo in anticipo quanti saranno coloro che vogliono il minestrone oppure un piatto di pasta e fagioli per risolvere il problema del "carbutatore" o quanti quelli che vogliono solo pane e salame. Chissà, un giorno, forse, sarà così, per ora però queste persone non solo non hanno un indirizzo Internet.... non hanno proprio un indirizzo!

Sandro Caregnato

## **1999: i numeri del "GIRO DEL SABATO SERA":**

**2.080 Kg di pane offertoci dai panifici**

**364 Kg di dolci, offertoci da ditte varie**

**208 Kg di carne offertaci dalla San Vincezo**

**sono stati confezionati 5.720 piatti caldi e 15.600 panini**

**e distribuiti 780 litri di latte e cioccolato 520 litri di the caldo e 400 litri di bevande fredde.**

## **Il lavoro dei volontari è stato così quantizzato:**

**104 ore per l'approvvigionamento dei prodotti**

**1.248 ore per cucinare e preparare i pasti da distribuire**

**730 ore per la consegna durante il "giro" 120 ore per la pulizia della cucina e delle pentole.**





## Ciao Paolo

Ciao Paolo, questo è l'ultimo saluto che io e gli amici del "giro del sabato sera" ti diamo. Te ne sei andato in una fredda notte, una delle tante che hai trascorso sotto i portici, ma questa volta eri in una casa, forse è proprio questa chi ti ha ucciso. I tuoi compagni dicono che è stato lo sbalzo di temperatura, il tuo fisico già debilitato dalla droga, dalla sieropositività, era abituato al freddo delle nostre notti invernali e il calore di un appartamento nel quale ti hanno ospitato degli amici ti è stato fatale. Collasso respiratorio. Non so se è così ma so che ci hai lasciato un gran vuoto. Sì, perché con molti dei senzatetto ai quali portiamo cibo, bevande e indumenti, ci lega un sentimento di affetto. Con questi ci intratteniamo di più a chiacchierare, tanto che ci dispiace dover andare via e proseguire il "giro", pur sapendo che in altri posti troviamo altri amici. Paolo era il nostro "cocco". Anche se a volte era "fatto" o in preda all'alcool, è sempre stato molto gentile e carino con noi. Gli piaceva parlare e scherzare il vicino al nostro pulmino anche se a volte si appoggiava perché faceva fatica a stare in piedi. Ci hai lasciato un gran vuoto proprio come quando se ne va un caro amico. Ora, dove sarai, non avrai più problemi di freddo o di coperte e tanto meno di droga.

Ciao Paolo, ti ricorderemo sempre nelle nostre preghiere e sarai sempre nei nostri cuori.

Patrizia Viola

Giovedì 10 febbraio 2000  
ore 12,15  
una telefonata.....  
Padre Luigi dalle Filippine!!!  
**"II CONTAINER  
è arrivato  
nelle CAMERE!"**

*Perché un container  
per le Filippine?*

E sì, il container per le missioni Agostiniane delle Filippine è ormai diventato un appuntamento fisso della Parrocchia di San Nicola. Sistematicamente verso la metà di ottobre comincia l'azione di ricerca di chi possa fornirci il container, di chi ce lo può portare sotto la nostra chiesa, e di chi infine lo porterà a destinazione. Appena trovato il container, se non prima, comincia la ricerca di tutto ciò che servirà per riempirlo. E' inutile, credo, ripetere che va bene tutto: dalla pasta ai detersivi, dai vestiti agli attrezzi da lavoro, dai quaderni al filo elettrico. Qualcuno potrebbe chiedersi: ma perché ci devo pensare io quando il mondo è pieno di gente più ricca di me, che ha molte più possibilità, che potrebbe in breve tempo e senza nessuna fatica fare quello che a noi costa tanto lavoro? La risposta a questa domanda è molto semplice. Perché per tutti, cristiani e non, ricchi o meno, la carità non è un optional, bensì un dovere, una necessità. Se il ricco può tanto e non fa nulla è un suo problema non certo il nostro, mentre noi che possiamo poco, faremo poco individualmente, ma tutti insieme possiamo fare cose grandi.

**Se molti uomini di poco conto, in posti di poco conto, facessero cose di poco conto.... (R.Follieri).**

Il vangelo di qualche domenica fa, a tale proposito è illuminante. Si trattava della parabola dei talenti che un padrone aveva affidato, in misura diversa, ai suoi servi prima di partire. Sono gli stessi talenti che Gesù ha affidato ad ognuno di noi. A qualcuno di più e a qualcuno di meno. Tocca a noi farli fruttare, pochi o molti che siano, per fare migliore la nostra vita e soprattutto quella dei nostri fratelli che vivono nel bisogno.

Pino Carnovale

## *Se passi da casa mia, fermati*

Perdonami se ti chiamo così, anche se col Marocco non hai nulla da spartire.

Ma tu sai che qui da noi, verniciandolo di disprezzo, diamo il nome di marocchino a tutti gli infelici come te, che vanno in giro per le strade, coperti di stuoie e di tappeti, lanciando ogni tanto quel grido, non si sa bene se di richiamo o di sofferenza: *tapis!*

La gente non conosce nulla della tua terra. Poco le importa se sei della Somalia o dell'Eritrea, dell'Etiopia o di Capo Verde. A che serve? Per il teatro delle marionette ha già ritagliato una maschera su misura per te. Con tanto di nome: marocchino. E con tutti i colori del palcoscenico della vita. Un berretto variopinto sul volto di spugna. I pendagli di cento bretelle cadenti dal braccio. L'immancabile coperta orientale sulla spalla ricurva. E quel grido di dolore soffocato dalla paura: *tapis!*

Il mondo ti è indifferente. Ma forse non ne ha colpa. Perché se, passandoti accanto, ti vede dormire sul marciapiede, è convinto che lì, sulle stuoie invendute, giaccia riversa solo la tua maschera. Come quella di Arlecchino o di Stenterello, dopo lo spettacolo. Ma non la tua persona. Quella è altrove. Forse è volata via su uno dei tanti tappeti che nessuno ha voluto comprare da te, nonostante l'implorante sussurro: *tapis!*

Dimmi, marocchino. Ma sotto quella pelle scura hai un'anima pure tu? Quando rannicchiato nella tua macchina consumi un pasto veloce, qualche volta versi anche tu lacrime amare nella scodella? Conti anche tu i soldi la sera come facevano un tempo i nostri emigranti? E a fine mese mandi a casa pure tu i poveri risparmi, immaginandoti la gioia di chi li riceverà? E' viva tua madre? La sera dice anche lei le orazioni per il figlio lontano invocando Allah, guardando i minareti del villaggio addormentato? Scrivi anche tu lettere d'amore? Dici anche tu alla tua donna che sei stanco, ma che un giorno tornerai e le costruirai un *tukul* tutto per lei, ai margini del deserto o a ridosso della brughiera?

Mio caro fratello, perdonaci. Anche a nome di tutti gli emigrati clandestini come te, che sono penetrati in Italia, con le astuzie della disper-

azione, e ora sopravvivono adattandosi ai lavori più umili. Sfruttati, sottopagati, ricattati, sono costretti al silenzio sotto la minaccia continua di improvvise denunce, che farebbero immediatamente scattare il "foglio di via" obbligatorio.

Perdonaci, fratello marocchino, se, pur appartenendo a un popolo che ha sperimentato l'amarrezza dell'emigrazione, non abbiamo usato misericordia verso di te. Anzi, ripetiamo su di te, con le rive di una squalida nemesis storica, le violenze che hanno umiliato e offeso i nostri padri in terra straniera.

Perdonaci, se non abbiamo saputo levare coraggiosamente la voce per forzare la mano dei nostri legislatori. Ci manca ancora l'audacia di gridare che le norme vigenti in Italia, a proposito di clandestini come te, hanno sapore poliziesco, non tutelano i più elementari diritti umani, e sono indegne di un popolo libero come il nostro.

Perdonaci, fratello marocchino, se noi cristiani non ti diamo neppure l'ospitalità sulla soglia. Se nei giorni di festa, non ti abbiamo braccato per condurti a mensa con noi. Se a mezzogiorno ti abbiamo lasciato sulla piazza, deserta dopo la fiera, a mangiare in solitudine le olive nere della tua miseria.

Perdonaci soprattutto me, vescovo di questa città, che non ti ho mai fermato per chiederti come stai. Se leggi fedelmente il Corano. Se osservi scrupolosamente le norme di Maometto. Se hai bisogno di un luogo, fosse anche una chiesetta, dove poter riassaporare, con i tuoi fratelli di fede e di sventura, i silenzi misteriosi della tua moschea.

Perdonaci, fratello marocchino. Un giorno, quando nel cielo incontreremo il nostro Dio, questo infaticabile viandante sulle strade della terra, ci accorgeremo con sorpresa che egli ha il colore della tua pelle.

Don Tonino, Vescovo

P.S. Se passi da casa mia, fermati.

(tratto da "ALLA FINESTRA LA SPERANZA" lettera di un vescovo" ed. Paoline 1988 di Antonio Bello (1935-1993) Vescovo di Molfetta)

Ringraziamo come sempre, Claudio Solenghi, per averci mandato, anche questa settimana, un racconto.



## *Le tappe più significative della vita Rangers!*

**1984:** nel mese di Aprile nascono, al Santuario della Madonnetta di Genova, i Rangers G.R.M. Gruppo Ragazzi Madonnetta. A fondarli sono P.Modesto Paris, un giovane sacerdote appartenente all'ordine degli Agostiniani Scalzi, insieme ad alcuni giovani del luogo.

**1985:** La promessa Rangers viene consegnata anche al Papa.

**1986:** a Febbraio nasce il primo "Giornalino Rangers"

**1989:** nasce Radar, un settimanale di cui verranno pubblicati solo 14 numeri

**1990:** è un anno di grandi ristrutturazioni interne al Gruppo Ragazzi Madonnetta: con la nascita del "livello" Happyness prende il via un nuovo modello educativo di crescita

**1991:** Presso la Chiesa del Righi a Genova prende vita, per opera di P.Modesto e di alcuni componenti del Gruppo della Madonnetta, la seconda realtà Rangers, il Gruppo Ragazzi Righi. Escono due numeri di "Appunti di Viaggio di un anno Rangers", il terzo giornalino nella storia dei Rangers

**1992:** a Ottobre nasce Segnali Rangers; all'inizio è poco di più di un giornalino di gruppo ma i sogni sono già molti.

**1994:** a Maggio si svolge, presso il Santuario della Madonnetta, il Rangerfest per festeggiare i 10 anni dei Rangers. In Ottobre nasce, presso la Parrocchia di S.Nicola a Genova Sestri Ponente, il Gruppo Ragazzi Sestri. Per coordinare le attività dei tre gruppi Rangers esistenti viene creata una struttura di coordinamento denominata "Riunione di Movimento"

**1995:** il 15 Ottobre, con la stesura della

prima bozza di statuto, viene fondato ufficialmente il movimento Rangers.

**1996:** Musical "Mondo con un cuore" al teatro Verdi di Sestri P.

**1997:** Musical "Chiamati a trasformare il mondo" al teatro G.Modena di Sampierdarena.

**1998:** 1° Festa del volontariato e dell'associazionismo "Chiamati a trasformare il mondo" il 19\20\21 giugno nell'ex corderia di Sestri P.

**1999:** Musical "Noi saremo uomini" sempre al teatro G.Modena.

**1999:** partecipazione al 1° Festival della musica sacra a Sanremo.

## *Tutte le date della tournée del 2.000 del Movimento Rangers*

ad aprile a Genova al Teatro Modena

1° maggio a Loppiano (Firenze)  
(per il raduno annuale dei giovani per un mondo unito)

18 giugno a Ceriana (Imperia)  
all'Oasi Raggio di Sole  
(durante le celebrazioni della Croce del Giubileo della Diocesi di Imperia)

16 Agosto a Roma  
(durante il Giubileo dei Giovani")

24 giugno a Genova  
(durante la 3° festa del VOLONTariato)

a Luglio a Deiva Marina (Spezia)  
(durante l'annuale festa del mare)

ottobre a Genova nell'area Expò

*Ti interessa provare la gioia*

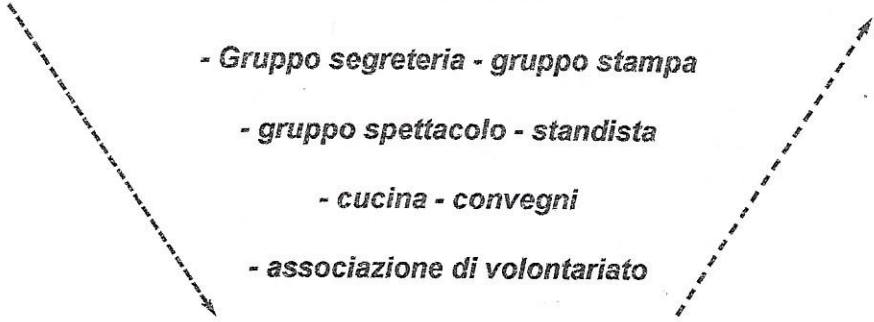
di far parte in prima persona

della **3° Festa del Volontariato?**

*Quando?* - Dal 23 al 28 giugno 2000

*Dove?* - Area ex Corderia (Sestri P.)

*In che settore?*

- 
- Gruppo segreteria - gruppo stampa
  - gruppo spettacolo - standista
  - cucina - convegni
  - associazione di volontariato

Se ti interessa uno di questi ambiti o fai parte di un'Associazione di Volontariato

...

ci vediamo **sabato 11 marzo 2000**

per il secondo incontro

ore 10 nel ***Circolo di Salita Campasso di San Nicola n.5***

***a S.Nicola di Sestri*** Per informazioni Ufficio del VOLONTariato

Sta per partire a Genova e arriverà in tutta la Liguria **LaTV**: anche noi de "Il Chiodo" siamo "dentro". L'emittente, TeleCogoletto, cambierà in **LaTV**.  
Se sei interessato chiama l'Ufficio del VOLONTariato 010-6512836